

La Leggenda delle due Lune

IL GUERRIERO DI GHIACCIO



Un breve racconto di Marcello

"Ci sarà tempesta stasera"...così l'oste apostrofò con una strizzatina d'occhio uno dei suoi commensali abituali, l'elfo cantastorie, sapendo che ci sarebbe stata più gente. Siroth, questo era il suo nome, sarebbe stato considerato un reietto nella maggior parte dei luoghi del Vecchio Mondo, dal momento che la sua lunga carriera come taglieggiatore e contrabbandiere gli aveva regalato una bella taglia degna dei più grandi criminali. Eppure lì, nei Principati di confine, anche un tipo come lui si sentiva a "casa" in certi momenti. Aveva deciso di farla finita con quel tipo di vita e trovava stranamente divertente e ironico fare la brava persona in un territorio dove la legalità era poco più di un'opinione. La realtà però era un'altra, aveva visto tanta fame e miseria nei suoi viaggi che alla fine decise di alleviare le pene di quella gente disperata, indurita dalle guerre e dalla propria avidità, e decise di riprendere a suonare. Non pensava che gli sarebbero venute utili le lezioni prese quand'era poco più di un fanciullo nel suo villaggio... casa... qual era la sua casa? Ormai faceva finta di non ricordarselo più. Preso da questi pensieri si fece coraggio e affrontò la clientela infreddolita. "Signore e Signori" disse alzandosi e mettendosi al centro della locanda "o meglio ...non so' dove siano le vostre signore, ma a parte le cameriere siete messi male qui!". La gente scoppiò in una fragorosa risata. "Meno male che hanno ancora voglia di ridere" pensò tra sé con sarcasmo e dopo aver poggiato il piede su una sedia iniziò a suonare mentre raccontava...

"Una volta, tanto tempo fa, un giovane come tanti uscì dalla sua dimora a cercare un po' di sole del mattino, i fiori riuscivano a dare una bellezza indistinta al suo cammino. Facendosi prendere da un euforico vigore si allontanò sempre più dalla sua casa per avventurarsi in luoghi strani e bellissimi, pieni di significati piacevoli che confortavano la sua anima. "Sono belle le cose viste con gli occhi dell'innocenza perché sono ammirate per la prima volta". Sentì questa frase ripetersi intorno a lui e spaventato disse: "Chi sei che parli così, devi avere infinita saggezza se sai discernere ciò che io provo". "Sono la Vita stessa" rispose la voce, " tu hai una grande gioia in te , ma è così fragile che può venir

spazzata via dal primo alito di vento". Il tono della voce si fece leggermente più triste "esistono talmente tanti dolori in me che chi riesce a sentir tanto dal mondo verrà immerso anche nelle spire del suo tormento."

"Ma..ma..e' tutto così bello...come non si può apprezzare tutto questo?...", e la madre di tutte le cose gli mostrò ciò che non può essere trasmesso senza dolore e lui vide tutti gli orrori del mondo, ma soprattutto vide l'oscurità e il difetto del suo io...che in qualche modo faceva parte di quello che non avrebbe voluto vedere.

"NO...non posso reggere il confronto con tutto ciò...non ne ho la forza" alla fine disse esausto e vide le sue ginocchia cedere sul peso di tanta tristezza. Poi con un esile filo di voce continuò : "Come potrò andare avanti? Voglio tornare a casa...", e la voce rispose : "Non puoi, come tutte le cose che devono seguire un tragitto..tutti gli uomini devono andare per il proprio cammino e non è concesso tornare indietro".

"Allora rendimi forte..altrimenti ti rinnegherò! " tuonò il ragazzo.

Non si udì più nulla ..ogni istante parve sospeso in una serie infinita di respiri.

"E sia", tornò la voce imperiosa, "ti sarà concesso un involucro di ghiaccio che ti farà diventar forte come un guerriero, ma ti renderà distante dal tuo profondo sentire, sia per il tuo prossimo, sia per le cose che ti circonda fino a quando non incontrerai un sentimento più forte delle tue paure che ora ti imprigionano".

Detto questo, il ragazzo si trasformò in una statua di ghiaccio, un guerriero dallo sguardo severo e distaccato...

Chi avrà la ventura di passare tra le nevi eterne di una regione remota, lungo un sentiero nascosto tra le montagne, potrà notare la forza dello sguardo e l'imponenza di una statua di un guerriero di ghiaccio, che si dice sia stata situata in quel luogo come monito per i viandanti di quelle terre desolate. Ma se per caso si ha l'istinto di voltarsi indietro..per un gioco di luce o per suggestione si vedrà da quel volto severo uscire una lacrima.. che poi trasformerà la luce dell'alba in un arcobaleno d'amore."

Copyright © **Marcello** (Mattia Corvino) per **La Locanda delle due Lune**

Impaginazione di **dottwatson** (Daniele Castagnino)

Sfondo della Pubblicazione di **Luna d'Ecate**

Sito: <http://www.wfrp.it> - Forum: <http://www.wfrp.it/forum> - **Prima Pubblicazione:** Febbraio 2009.

Questa è una espansione per WFRP non ufficiale e non è supportata in alcun modo dalla Games Workshop Ltd.